

# La settimana di un medico di famiglia

**Giuseppe Maso**

*Medico di famiglia - Venezia  
Responsabile corso di Medicina di Famiglia, Università di Udine*

## Lunedì

Credo che siano ormai due decenni che tutti i lunedì, in bicicletta, in qualsiasi stagione dell'anno, viene in studio per dirmi che è astenica e non ha forza sulle gambe. Ha novant'anni ormai e nonostante tutto il suo stato di salute è soddisfacente, gli esami che periodicamente facciamo sono buoni. Mi sono abituato a vederla ogni settimana con il suo cappottino verde che dismette solo nei mesi più caldi. Sabato scorso si è recata in guardia medica, probabilmente accompagnata dalla figlia, perché si sentiva stanca e senza forza sulle gambe. Vista dal collega della guardia medica è stata inviata in Pronto soccorso. Dopo essere stata visitata è stata sottoposta a radiografia del torace e a TAC del cranio e dell'encefalo, è stata inviata in visita cardiologica e in visita neurologica. La neurologa ha rinviato la paziente in Pronto soccorso da dove è uscita con la prescrizione di un elettrocardiogramma Holter di 24 ore. Stamane, lunedì, è tornata in bicicletta in ambulatorio e mi ha ricordato che non ha tanta forza sulle gambe.

## Martedì

Immanuel Kant scriveva nel 1784 nel suo *Idea per una storia universale in prospettiva cosmopolitica* " ...questo dà la speranza che alla fine, dopo alcuni rivolgimenti nella riorganizzazione, si realizzerà ciò che la natura ha come suo sommo intento, ovvero una universale condizione cosmopolitica, il grembo in cui verranno sviluppate tutte le disposizioni originarie della specie umana". Sembra che

questa profezia si stia avverando, di certo non per la scomparsa degli Stati nazionali, dei confini, delle divisioni etniche o religiose, ma per la tecnologia.

La comparsa di una nuova umanità planetaria mi è stata ricordata oggi da una signora di origini nigeriane che mi ha mostrato con *whatsapp* gli esami ematochimici e la terapia della madre che vive in Africa e mi ha chiesto se i farmaci antidiabetici che assumeva fossero indicati o meno per la sua malattia.

- Vedova, adesso vive da sola, la casa è grande, il vicino le ha chiesto se può mettere l'auto nel gazebo rimasto vuoto e lei gli ha detto di sì. La macchina è uguale a quella che aveva suo marito, richiamo continuo di un lutto. È venuta piangendo a chiedermi aiuto.

- Ha una neoplasia del pancreas in stadio avanzato, è cachettico, ha un'insufficienza respiratoria e a fatica riesce a controllare il dolore con i farmaci che ho prescritto ad alte dosi. Ieri è tornato in visita oncologica, ho scritto una lettera al collega chiedendogli se valesse la pena di continuare con la chemioterapia. La moglie mi riferisce che non l'ha nemmeno letta e ha somministrato la chemio. Non è un'eccezione, non capisco questo accanirsi su un morente.

## Mercoledì

È un professionista di 67 anni, è venuto in studio per manifestarmi la sua profonda tristezza. Non è depresso, è malinconico con un profondo senso di vuoto. Mi dice che nel giro di pochi mesi ha perso due cari amici, morti

per cancro, e di continuo si chiede quando capiterà anche a lui. La figlia, ormai adulta, è andata via di casa e il vuoto che si è creato si è riempito di considerazioni sulla parabola dell'umana esistenza. È venuto solo per dirmi questo, sa benissimo che non posso modificare in alcun modo il suo stato, i suoi sentimenti sono quelli che tutti provano ad un certo punto della vita, la maggior parte delle persone non li manifesta, forse per un senso di pudore, lui ha voluto parlarne.

- Settantenne, è venuto a chiedermi delle gocce da prendere alla sera, non dorme perché l'“Inter” lo fa soffrire.

## Giovedì

Conosco lei e suo marito da molti anni, adesso è settantasettenne e porta evidenti i segni delle patologie di cui è affetta. È venuta a chiedermi di certificare per iscritto che le ecchimosi che ogni tanto ha sul corpo dipendono dalla terapia antiaggregante che sta assumendo. Piangendo, mi dice che quelle ecchimosi per il marito sono le prove dei suoi tradimenti e non possono che essere la manifestazione di amoroze colluttazioni.

- Luigi è deceduto ieri per una neoplasia dello stomaco. L'altro ieri, nonostante avessi spiegato che la situazione era gravissima, i familiari lo hanno portato in visita oncologica. La collega oncologa mi ha scritto consigliandomi di integrare l'alimentazione e ha prenotato un controllo a distanza di tre mesi.
- Ha ottantatré anni è appena stato operato di cataratta, deve utilizzare un collirio antibiotico più volte al giorno: “Dottore cosa devo fare? Da quando metto queste gocce ho uno stato di eccitamento sessuale”.

## Venerdì

Ho chiesto agli studenti che hanno fatto il tirocinio pratico presso i medici di famiglia quali fossero le loro impressioni su questa professione. Abbiamo segnato sulla lavagna

gli aspetti positivi e quelli negativi, come si faceva quando io ero alle elementari segnando i buoni e i cattivi.

*Aspetti positivi:* ampia preparazione per un ampio spettro di patologie, immersione nella vita vera, rapporto medico-paziente, la continuità dell'assistenza, il lavoro a domicilio del paziente, la familiarità e il supporto sociale.

*Aspetti negativi:* burocrazia, ripetizione di prescrizioni, superficialità, medicina alternativa, pretese dei pazienti e limiti prescrittivi.

Un'ulteriore riprova di quanto sia eterogenea la categoria dei medici di medicina generale e di quanto ci sia da fare per questa disciplina.

- Ero un “medico di famiglia” sono diventato “medico di medicina generale”, poi “medico di base” ma anche “soggetto prescrittore”. Oggi, nei rapporti con l'Azienda Sanitaria, sono diventato un MAP, medico di assistenza primaria. Un'involuzione darwiniana.

## Sabato

È un mio vecchio compagno delle scuole elementari, è appena stato dimesso dall'ospedale, ha una neoplasia polmonare, è astenico, dimagrito e fa fatica a respirare. Quando è entrato in studio ha visto la giovane e bella stagista che mi affiancava, abbiamo parlato della situazione e abbiamo programmato il da farsi. Uscendo, furtivamente mi ha indicato con gli occhi la ragazza e sorridendo mi ha strizzato l'occhio.

- Mi chiede l'impegnativa per la mappatura dei nevi, quando lo invito a spogliarsi per mostrarmeli mi guarda meravigliato e infastidito, vuole una visita “specialistica”. Osservo tutta la sua cute, non ha un nevo, gli dico che non ha bisogno di alcuna mappatura. Insiste, indignato ripete più volte che ne ha diritto e sottolinea ripetutamente che l'opinione del paziente va tenuta sempre in considerazione. L'opinione del medico conta meno di quella del paziente; la medicina ridotta a un'opinione. Uno vale uno, la verità di questo periodo.